

Siamo pronti, vero?

Come la trama e l'ordito del maschile e del femminile, nella loro complementarità, concorrono a formare l'arazzo della famiglia, analogamente i Sacramenti dell'Ordine e del Matrimonio sono entrambi indispensabili per edificare la Chiesa quale "famiglia di famiglie".

Con questa metafora che contiene parole forti e chiare Papa Francesco ha dato il via il 12 giugno scorso ad un webinar (un incontro online) con 350 delegati di pastorale familiare di 60 Conferenze episcopali, 30 movimenti internazionali e diocesi del mondo. L'incontro era organizzato dal Dicastero Laici Famiglia e Vita all'interno delle iniziative per l'anno "Famiglia *Amoris Laetitia*".

Non ci sembra vero – dite la verità – che la Chiesa finalmente si renda conto del potenziale di risorse che abitano la famiglia nel suo insieme. Era davvero ora che il Papa lo dicesse a chiare lettere e che tutti noi dell'ISF ne restassimo più che contenti.

Così è stato anche per Claudio, il nostro Responsabile nazionale, il quale venendo a Roma mi faceva notare la forza e preziosità di queste parole del Papa per il nostro Istituto come anche per Gesù Sacerdote. Ancora ben preziose le parole seguenti del Papa: "Ciò che serve è creare una rete che, nella complementarità delle vocazioni e degli stati di vita, in spirito di collaborazione e comunione ecclesiale, possa annunciare il Vangelo della famiglia nella maniera più efficace. Per farlo è necessario chiamare in causa le stesse famiglie: la Chiesa è invitata anzitutto a un ascolto attivo delle famiglie e al tempo stesso a coinvolgerle come soggetti della pastorale".

Ci siamo: sembra che il Papa parli dell'opera della Famiglia Paolina (una rete in comunione per annunciare il Vangelo) che ha in se stessa la collaborazione delle famiglie divenute soggetto, non più solo oggetto di pastorale.

Per portare l'amore di Dio alle famiglie e ai giovani, che costruiranno le famiglie di domani, abbiamo bisogno dell'aiuto delle famiglie stesse, della loro esperienza concreta di vita e di comunione. Abbiamo bisogno - aggiunge il Papa - di sposi accanto ai pastori, per camminare con altre famiglie, per aiutare chi è più debole, per annunciare che, anche nelle difficoltà, Cristo si rende presente nel Sacramento del Matrimonio per donare tenerezza, pazienza e speranza a tutti, in ogni situazione di vita.

Non avevamo dubbi sul carisma specifico delle famiglie: attraverso l'affetto, la pazienza e la tenerezza rendono bella e degna di essere vissuta l'esistenza di ciascuno. Sono le famiglie con la loro bellezza che salvano il mondo in quanto nel loro amore manifestano quella benevolenza divina che non si può sperimentare in nessun altro modo.

È perciò importante, per i giovani, - chiarisce il Papa - vedere con i propri occhi l'amore di Cristo vivo e presente nell'amore degli sposi, che testimoniano con la loro vita concreta che l'amore per sempre è possibile!



Sposi e ministri ordinati, vescovi specialmente, sono pertanto chiamati a cooperare in maniera feconda nella cura e nella custodia delle Chiese domestiche. Noi pastori - esorta il Papa - dobbiamo lasciarci illuminare dallo Spirito, affinché si realizzi in questo annuncio salvifico da parte di coppie di sposi che spesso ci sono, sono pronte, ma non vengono chiamate. Se invece le chiamiamo a lavorare con noi, se diamo loro spazio, esse possono dare il loro contributo alla costruzione del tessuto ecclesiale. L'obiettivo è realizzare una Chiesa "famiglia di famiglie".

Tante famiglie non sono consapevoli del grande dono che hanno ricevuto nel Sacramento: quanta fatica stiamo impiegando anche nell'ISF per comprendere questo! Quando però una famiglia scopre pienamente il suo dono, sente il desiderio di dividerlo con altre famiglie, perché la gioia dell'incontro con il Signore tende a diffondersi e genera altra comunione.

A questo messaggio bello ed impegnativo del Papa rispondiamo con coraggio che ci siamo e che siamo pronti per fare la nostra parte accanto ed in comunione con i sacerdoti.

Ci auguriamo buona estate con qualche margine di pausa per riposare e tornare con la profonda disponibilità a servire la Chiesa.

Don Roberto, Del. isf